

PREVALENZA TERRITORIALE DELL'INFEZIONE LUETICA SU UN VASTO CAMPIONE DI POPOLAZIONE IN LOMBARDIA

O. Spelta¹, S. Latin¹, S. Maniscalco¹, D. Verdelli¹, E. Magliano¹, F. Ferrara¹

¹LABORATORIO CENTRO DIAGNOSTICO ITALIANO SEZ.SIEROLOGIA MILANO

INTRODUZIONE

Nell'anno 2010 è stata condotta una prima indagine sierologica sulla prevalenza dell'infezione luetica in soggetti asintomatici dell'area milanese e dell'hinterland. Visto l'interesse epidemiologico dei risultati, al fine di mantenere una vigilanza attiva sull'andamento dell'infezione sul territorio si è ritenuto non privo di interesse attivare una sorveglianza continua negli anni 2011-2015.

METODI

Nel periodo 2011-2015 sono stati studiati presso il laboratorio di Sierologia del CDI 48784 soggetti, di cui 36364 maschi (74.5%) e 12420 femmine (25.5%) afferenti alla nostra struttura. Sono stati utilizzati i seguenti metodi diagnostici: tecnica CLIA (IgG + IgM) (Liaison - DiaSorin) per lo screening della sifilide, test di conferma in immunoblotting (Auto-Lia - Innogenetics) e test di approfondimento, quali TPHA (emoagglutinazione) e ricerca di anticorpi IgM con tecnica ELISA (Alisei - Radim).

RISULTATI

Lo studio sierologico su 48784 soggetti ha evidenziato una positività globale dell' 1.2%; in particolare nell'1% della popolazione italiana e del 2% nella popolazione straniera. La distribuzione per sesso ha mostrato una positività nei maschi del 2.86% (356 soggetti) e nelle femmine dello 0.62% (227 soggetti).

CONCLUSIONI

Se si confrontano i dati epidemiologici osservati nell'anno 2010 e nei cinque anni successivi, si evince che la percentuale dei soggetti risultati positivi è rimasta pressoché invariata (1,2%), così come la prevalenza dell'infezione nei soggetti stranieri si è confermata doppia rispetto a quella di nazionalità italiana.

Negli ultimi cinque anni invece, lo studio della distribuzione in base al sesso, ha messo in evidenza un significativo incremento dell'infezione oltre quattro volte superiore nei maschi rispetto alle femmine, mentre nello studio iniziale tale rapporto era doppio. La prevalenza dell'infezione in base al sesso emersa dal nostro studio è sovrapponibile a quella europea (4,4:1) (Ecdc) e si discosta poco da quella americana (CdC) in cui il rapporto maschi:femmine risulta essere 6:1. Tale situazione sottolinea l'importanza dello scambio di informazioni epidemiologiche tra il microbiologo e lo specialista operante sul territorio.